

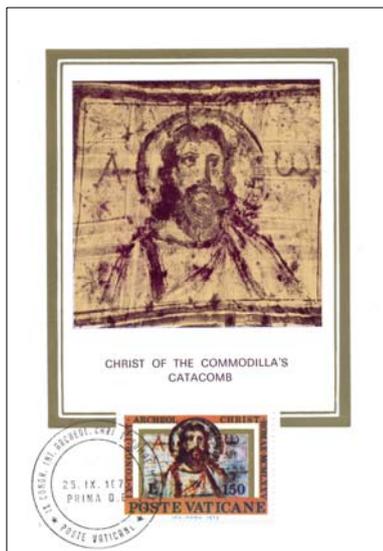
L'IMMAGINE CHE "RACCONTA" DIO di Angelo Siro

Anche se manca un ritratto "autentico" del Cristo storico, i testi dell'Antico e del Nuovo Testamento hanno fornito, nel corso dei secoli, materia inesauribile agli artisti di ogni tempo. Forse nessun altro tema ha avuto uno sviluppo così ricco e vario nelle arti figurative come il "volto del Cristo". Le immagini di Gesù sono state create per i fedeli e normalmente da artisti che vedevano in Lui il Messia atteso, il Figlio di Dio e quindi, per la fede cristiana, raffigurano Colui che è l'unica immagine di Dio, quindi è Dio!.

L'Antico Testamento, è noto, vietava di rappresentare la divinità e pertanto per secoli vi furono conflitti nella chiesa dove un forte movimento iconoclastico (specie da parte degli imperatori bizantini, degli ebrei e dei musulmani) tacciava i cristiani di idolatria e vietava il culto alle immagini sacre, ordinandone la distruzione. In questo periodo molte icone bizantine vennero salvate portandole in Europa. Il secondo Concilio di Nicea nel 786, condannò gli iconoclasti definendo il principio che "Dio è diventato Uomo: questa verità è il fondamento della venerazione per le immagini di Cristo e dei Santi" quindi "si può e si deve creare e venerare l'immagine di Cristo, della Madonna e dei Santi, rendendo il culto non alle immagini materiali, bensì alle Persone da esse rappresentate". L'arte cristiana occidentale ha inizio dalle Catacombe nel III Secolo. I primi artisti hanno voluto esprimere la loro fede in immagini, non tanto per

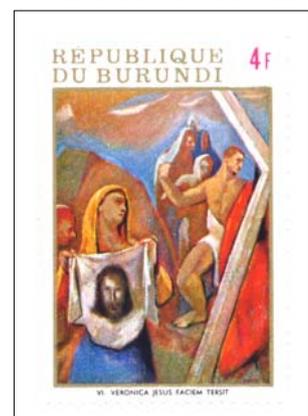


rappresentare il volto di Cristo che non conoscevano, ma di tradurre in immagine le sue parole: famoso è il giovane imberbe, nelle scene dei miracoli come il buon pastore, della Catacombe di San Callisto o con i dodici apostoli, della catacombe di Ilaria, oppure anziano e con una folta barba, nelle scene della passione (absidi di San Pietro e San Giovanni anni 312-337 e catacombe di S. Commodilla)



Mentre l'Oriente è convinto che le icone di Cristo e della Madonna siano state fatte durante la loro vita terrena e quindi immagini "acheropite" cioè di immagini "non fatte da mani umane" (velo della Veronica, il Mandillon, la Sindone, i più noti; però ne esistono centinaia in molti santuari del mondo)

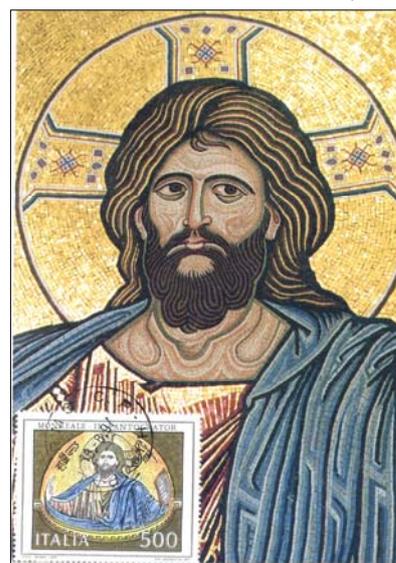
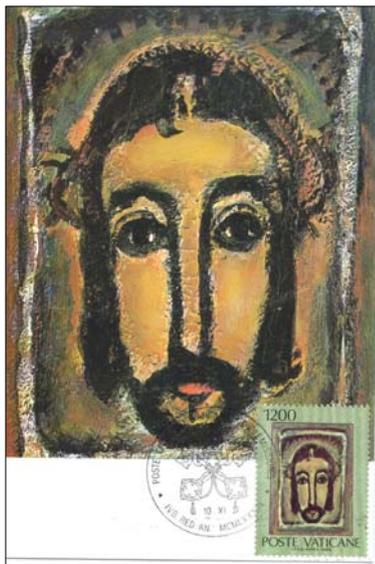
A partire dal IV Secolo il volto di Gesù è sempre più rappresentato secondo i canoni del volto sindonico: lunghi capelli che scendono sulle spalle, volto maestoso, baffi e barba spesso bipartita, occhi grandi ecc.) Quindi, anche se questo "lenzuolo" è giunto in occidente solo nel tardo Medioevo, certamente era stato più volte esposto e





conosciuto da molti di questi "artisti" che nei 1000 anni precedenti li ha ispirati nelle loro riproduzioni. (dalle icone siriane del VI Secolo ai mosaici di Santa Sofia dell'XI Secolo, dai mosaici normanni del XII Secolo in Sicilia, alle opere di grandi pittori del Rinascimento italiano.

A dir la verità dal XIX Secolo i pittori si sono interessati solo più marginalmente al Volto di Gesù (salvo l'eccezione di G. Rouault, la cui immagine è diventata un francobollo del Vaticano), anche perché l'immagine del Cristo non sembra più al centro della venerazione da parte del popolo di Dio (o almeno di una parte importante della Chiesa) e le rappresentazioni diventano opere da gustare in base al loro valore estetico e artistico!



La filatelia ha recepito questi valori e il Volto del Cristo è riprodotto in numerosi francobolli di tutto il mondo che hanno voluto, non tanto venerare l'immagine del Cristo, quanto propagandare le prestigiose opere pittoriche di cui dispongono nei loro Musei.

